IL CORPUS DOMINI ED IL MIRACOLO

DEL SS. SACRAMENTO

Nella storia della Città di Torino, occupa un posto notevole il miracolo che va sotto il nome di « Miracolo del SS. Sacramento » di cui il ricordo, dopo parecchi secoli, dura tuttora, specialmente presso il popolo.

Esso non mancò di destare ai suoi tempi vivissima impressione, non soltanto nella nostra regione, ma in tutta Italia, a causa delle circostanze veramente straordinarie in cui ebbe a verificarsi; e la sua fama, consolidatasi attraverso la coscienza religiosa della popolazione, finì col dar vita ad una cara tradizione locale.

Secondo narrano gli storici del tempo, il fatto miracoloso ebbe luogo il 6 giugno 1453, durante il pontificato di Niccolò V e mentre Lodovico di Savoia regnava negli stati del Piemonte.

Nel saccheggio che pare sia avvenuto in conseguenza di dissensi sorti tra quel principe e Carlo VII di Francia nel suddetto anno ad Issiglie (Exilles), ultima terra della provincia di Susa, fu, tra l'altro, involata dalla chiesa parrocchiale una pisside contenente l'Ostia sacra che, caricata su di un mulo venne portata a Torino. Giunto l'animale presso la Chiesa dello Spirito Santo, detta allora di S. Silvestro, là dove ora sorge quella del *Corpus Domini*, s' inalberò improvvisamente e giacque a terra, restio ad ogni grido o percossa. Intanto, spezzatisi tutt'a un tratto i legami dell'involto che lo conteneva, l'ostensorio, per vitù sconosciuta fu sollevato in aria dove rimase sospeso, dinanzi agli occhi della folla attonita e sbigottita. Alla notizia del portento accorse, fra gli altri notabili cittadini, il Vescovo, Monsignor Lodovico dei Marchesi di Romagnano, vestito degli abiti pontificali, e i membri del Capitolo e del clero. Poco dopo l'ostensorio cadeva a terra, mentre l'Ostia restava librata in aria, cinta di vivissimi raggi, a guisa di sole risplendente. Prostratisi gli astanti, in atto di devota adorazione, ecco l'Ostia miracolosa scendere nel calice tenuto in mano dal Vescovo. Questi, seguito da gran folla di popolo, in processione trionfale, si affrettò tosto alla Chiesa Cattedrale dove la depose. Ivi fu gelosamente custodita per molti anni, fino a quando non venne trasferita nel primo Oratorio costruito dalla Città nel luogo stesso dove seguì il miracolo. Successivamente, per disposizione impartita dallo stesso Pontefice, veniva distrutta secondo i sacri riti *per non obbligare Dio a far eterno miracolo col mantenere sempre incorrotte, come si mantenevano, quelle stesse eucaristiche specie.*

Sessantotto anni dopo, il 30 maggio 1521, i Decurioni della Città decretarono di fabbricare a pubbliche spese nel luogo del Miracolo una chiesetta, dove otto anni più tardi ebbe sede la Compagnia del Corpus Domini, divenuta celebre in seguito, la cui in-